Anno XLV N. 23. Pordenone, 5 Giugno 1915 (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento. Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5 — Arretrato cent. 10 — Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

PORDENONE R. P. 5 GIU 15 ESEMPLARE D'OBBLIGO

Il grande discorso dell'on. Salandra in Campidoglio.

Mercoledì, l'on. Salandra, ha tenuto in Campidoglio, alla presenza d'un eletto pubblico di invitati, l'annunciato discorso politico che, per la sua importanza storica, per la sua nobile dignitosa fierezza, vogliamo per sommi capi riassumere anche nel nostro giornale.

Dopo un discorso del pro Sindaco di Roma Apolloni, fra l'attenzione generale il Presidente del Consiglio così cominciò:

« *Signore e Signori!*

« Ho accettato di buon grado l'invito d'intervenire a questa adunanza per mostrare come il Governo reputi di primaria importanza l'opera di solidarietà nazionale alla quale si è accinto il Comitato romano e come esso speri che in ogni Comune del regno, grande o piccolo, sorga e si mantenga colla fiamma dell'entusiasmo, ma anche colla pertinace e duratura costanza della organizzazione, una consimile e benefica associazione di persone e di energie materiali e morali.

« Noi siamo entrati, a tutela delle più antiche e più alte aspirazioni, dei più vitali interessi della patria nostra, in una guerra più grande di qualunque altra la storia ricordi, la quale investe e trasporta nel suo turbine non soltanto i combattenti, ma tutti coloro che restano. Nessuno se ne può sottrarre. Chi alla patria non dà il braccio, deve dare la mente, i beni, il cuore, le rinunzie, i sacrifici *(applausi)*.

« È tutta una elevazione, è tutta una sublimazione di un popolo che deve essere voluta e compiuta. A coloro che restano tocca di fare che la vita nazionale si svolga ininterrotta, che le famiglie, le quali perdono i loro sostegni, siano in ogni forma sorrette, che i cuori si mantengano alti e forti, disposti alle gioie più intense ed ai più atroci dolori, parati a tutto, ma fidenti nella vittoria finale, perchè giusta è la causa che ci ha mossi e la nostra guerra è una guerra santa *(bravo! Applausi vivissimi)*.

« Occorre che della giustizia della nostra causa, della santità della nostra guerra, gli italiani di ogni ceto abbiano non solo, come meravigliosamente mostrano di avere, la sensazione spontanea, istintiva, profonda, ma anche la persuasione ragionata. Occorre che ne sia persuaso il mondo civile.

« All'Italia ed al mondo civile io mi rivolgo per mostrare, non con parole veementi *(bravo, applausi)*, ma con fatti precisi e documentati, come la rabbia nemica abbia invano tentato di sminuire l'alta dignità morale e politica della causa che le nostre armi faranno prevalere *(bravo, applausi)*. Parlerò con serena compostezza della quale ha dato nobilissimo esempio il Re d'Italia *(applausi vivissimi; Viva il Re!)* chiamando alle armi i suoi soldati di terra e di mare. Parlerò come debbo, osservando il rispetto dovuto al mio grado e al luogo donde parlo *(bravo, applausi)*.

« Potrò non curare le ingiurie scritte, nè i proclami imperiali, reali e arciducali. Poichè parlo dal Campidoglio e rappresento in quest'ora solenne, il popolo e il governo d'Italia, io, modesto borghese, mi sento di gran lunga più nobile del capo degli Asburgo-Lorena *(bravo, applausi vivissimi)*.

« I mediocri uomini di Stato, i quali, con temeraria leggerezza, errando in tutte le loro previsioni, appiccarono nel luglio scorso il fuoco all'Europa intera ed alle stesse loro case, accorgendosi ora del nuovo colossale errore, nei Parlamenti di Budapest e di Berlino si sono sfogati con brutali parole contro l'Italia e contro il suo governo, col fine evidente di farsi perdonare dai loro concittadini, ubbriacandoli di truci visioni di odio e di sangue *(bravo)*.

« Il cancelliere dell'Impero tedesco disse essere compreso, se non di odio, di collera. E dovette dire il vero, poichè egli ragionò male come si ragiona negli eccessi di furore *(benissimo, si ride)*. Io non potrei, se anche volessi, imitare il loro linguaggio. Il ritorno atavistico alla barbarie primitiva è più difficile a noi che ne siamo di venti secoli più lontani. *(Bravissimo)*.

« Non badiamo alle parole; atteniamoci alle ragioni ed ai fatti.

« La tesi fondamentale degli uomini di Stato dell'Europa centrale si racchiude nelle due parole: tradimento e sorpresa verso i suoi fedeli alleati.

« Sarebbe facile domandare se abbia il diritto di parlare di alleanza e di rispetto ai trattati chi, rappresentando, con tanta minor genialità di mente, ma con eguale indifferenza morale, la tradizione di Federico il Grande e di Ottone di Bismarck, ha proclamato che necessità non ha legge, ed ha acconsentito che il suo paese calpestasse, bruciasse, seppellisse in fondo all'oceano tutti i documenti e tutte le civili consuetudini del diritto pubblico internazionale *(approvazioni; applausi)*. Ma sarebbe troppo facile e soltanto pregiudiziale argomento.

« Esaminiamo, invece, positivamente e pacamente, se gli alleati abbiano il diritto di dirsi traditi e sorpresi da noi. Note da gran tempo erano le nostre aspirazioni e noto il nostro giudizio sopra l'atto di follia criminale per il quale essi scompigliarono il mondo e tolsero all'alleanza stessa la sua intima ragione di essere. »

A questo punto l'on. Salandra fa la storia dei negoziati con Berlino e Vienna e legge i documenti che provano in modo evidente la perfetta correttezza del procedere del nostro Governo verso le nazioni alleate.

Dippoi, con argomentazioni stringenti, con evidenza di fatti, con comunicazioni riservate, fa la dimostrazione di tutti gli ostacoli frapposti dall'Austria e dalla Germania, durante la guerra libica, alla azione nostra contro i punti più vulnerabili della Turchia.

E venendo alle trattative italo-austriache dei compensi offerti e non accettati per la nostra neutralità, continua:

« Un altro rimprovero che ci è stato amaramente fatto è di non esserci accontentati delle prodigiose concessioni le quali ci furono offerte in questi ultimi tempi. Anzitutto si potrebbe domandare: Queste concessioni erano offerte in buona fede? Il sospetto nasce leggendo gli ultimi documenti. L'imperatore Francesco Giuseppe ha detto che l'Italia guardava con cupidi sguardi verso il patrimonio della sua casa. Il cancelliere Bethmann Hollweg ha detto che con queste concessioni si intendeva comperare la nostra neutralità.

« Ed allora o signori, applauditeci per non averle accettate (applausi vivissimi).

« Ma guardiamo tuttavia alla sostanza delle cose. Queste concessioni, pur accettando l'ultima tardiva edizione che pervenne nelle mani del ministro degli esteri e mie dopo che era stata tra le mani di uomini politici e di giornalisti di là; queste tardive concessioni che pur vogliamo accettare per buone, non rispondevano in alcun modo agli obbiettivi che la politica italiana doveva proporsi. »

Con nobile, serrata dialettica, l'on. Salandra descrive tutto il giuoco diplomatico delle trattative, concluse infine, come tutti sanno, con le irrisorie ultime proposte la cui esecuzione però era rimandata alle calende greche colla guarentigia problematica della Germania.

Polemizzando poi e rintuzzando le offese pronunciate dal Cancelliere di Germania nel suo recente discorso, chiuse ascoltatissimo e fra le ovazioni così:

« In questo fuoco si fusero le discordie interne e la nazione tutta si rinsaldò in una meravigliosa unità morale che sarà la nostra massima forza nel duro cimento e che deve condurci per virtù nostra, non per altrui benevola concessione, alla effettuazione dei più alti destini della patria.

« Ieri l'altro un principe della chiesa ingiungeva al clero della sua archidiocesi con inspirate parole il proposito fermo della più severa disciplina e dell'amore sincero alla nostra terra che rende a chiunque impossibile di suscitare una discordia in un'ora nella quale la concordia è dovere supremo. Ieri potevamo discutere, domani lo potrete ancora, oggi no. Ed il giorno stesso il prefetto di una nobile città emiliana, nella quale è maggioranza da gran tempo il partito socialista, mi telegrafava commosso d'amor patrio che partivano fra l'entusiasmo di tutto il popolo i volontari ciclisti e che finalmente, dopo nove anni, il tricolore sventolava dal palazzo del Comune.

« Questa unità morale, signori, si manifesta incrollabile e nelle opere di guerra e nelle opere di pace, in coloro che si battono ed in coloro che restano, in coloro che muoiono ed in coloro che sopravvivono. Entrati nella grande crisi noi non dobbiamo essere da meno degli altri popoli alleati e nemici.

« Dal Re, che interprete come sempre nei Savoia, del sentimento popolare e delle aspirazioni nazionali, è al campo ed ha affidato alla custodia del popolo di Roma l'Augusta Sovrana ed i teneri figli, (applausi vivissimi e grida di: Viva il Re!) fino ai più umili lavoratori della città e della campagna; alle donne, ai giovanetti, tutti per ciascuno, tutti fidenti nel nostro sforzo supremo, consegneremo alla generazione ventura una Italia più completa, più forte, più onorata, ma una Italia che si assida nel consesso delle potenze, non vassalla o protetta, ma sicura nei suoi termini naturali, e che ritorni alle feconde gare della pace propugnatrice, quale sempre è stata, di libertà e di giustizia nel mondo.

« Poichè alla nostra generazione i fatti assegnarono il compito tremendo e sublime di tradurre in atto l'ideale della grande Italia che gli eroi del risorgimento non potettero vedere compiuta, accettiamo questo compito con animo invitto, disposti a dare alla patria tutti noi stessi, quello che siamo e quello che abbiamo. Dinanzi al tricolore che sventola al campo, accanto alla sacra persona del Re, s'inchinano tutte le bandiere, si fondono tutti gli animi nella fede concorde che in quel segno vinceremo. Viva l'Italia! Viva il Re! »

Il diario della Guerra.

Sabato, 29.

— Dopo un assalto e la presa di varie trincee nel villaggio di Pilcante, nel Trentino, gli austriaci dovettero sloggiare da Ala che venne occupata dalle nostre truppe.

— Nel Cadore un piccolo combattimento vittorioso alla Forcella di Lavaredo presso Misurina, ed in Carnia fu preso un passo elevato alla testata di Val Raccolana.

— Un aeroplano fu catturato presso la foce del Po di Volano.

—

— In Galizia i russi si sono riportati sulla linea del San ed hanno ripreso Sieniawa a nord-est di Jaroslau.

— Van, in Armenia, è stata occupata dai russi.

— Sul fronte occidentale le truppe degli alleati, sia pure lentamente e con enormi stenti, continuano ad avanzare.

Domenica, 30.

— Con energico fuoco d'artiglieria furono smantellati i forti di Luserna, di Busa e di Vezzena nel Trentino.

Le nostre truppe occupano così le maggiori fra le cime che dominano l'altipiano di Lavarone.

— Nel Cadore, oltre la frontiera, le truppe italiane hanno occupato la borgata e la conca di Cortina d'Ampezzo ed il soprastante passo delle Tre Croci.

— Sull'Isonzo, malgrado che le pioggie abbiano di molto ingrossato il fiume e le artiglierie austriache battano i passi, le nostre truppe continuano a progredire.

—

— Sulle due fronti continuano i combattimenti: i russi resistono agli attacchi austro-tedeschi con successo; i franco-inglesi progrediscono. Tutto il villaggio di Ablain ed il Bosco Le Prêtre, si a lungo contesi, sono in mano dei francesi.

Lunedì, 31.

— Le nostre truppe avanzano rapidamente nel Trentino. Solo il forte Belvedere resiste ancora sull'altipiano di Lavarone.

Anche a nord di Feltre, le nostre truppe passarono la frontiera occupando il monte Belvedere che domina Fiera di Primiero.

— In Carnia, al passo di Monte Croce, un attacco degli austriaci fu respinto dai nostri alpini.

— Dal fronte del Friuli non si hanno novità.

— Un dirigibile nostro ha volato su Pola ed ha lanciato varie bombe, una delle quali ha provocato un incendio in quell' arsenale.

—

— In Galizia allo scopo di investire la fortezza di Przemysl a nord e a sud, il generale Von Mackensen, col suo poderoso esercito ha cercato di sfondare le linee russe. Sembra però che i risultati non siano molto notevoli e che le perdite austro-tedesche, data la formazione a *falange* delle truppe, siano state enormi.

— Nuovi progressi hanno compiuto i franco-inglesi in quella dura guerra di trincee che essi combattono da 10 mesi.

— La corazzata austriaca *Tegethoff*, pare sia stata rimorchiata a Pola, fortemente danneggiata da siluramento. La notizia però merita conferma sebbene, venendo data da fonti diverse, sia probabile.

Martedì, 1° Giugno.

— Dal Gran Quartier Generale si comunica che su tutto il fronte non avvennero notevoli combattimenti. Imperversa sempre il maltempo.

— Due aeroplani nemici hanno visitato Bari e Brindisi causando lievi danni, uccidendo un ragazzo e ferendo un operaio.

— Un nostro incrociatore ha raccolto in alto mare un idroplano nemico. Si crede sia quello che la mattina aveva bombardato Brindisi.

—

— Dai vari fronti della guerra nulla di nuovo.

— Nei Dardanelli continuano i combattimenti. Un fortino turco fu preso.

Un sommergibile inglese, nel mar di Marmara, ha affondato altri due trasporti turchi con truppe.

Mercoledì, 2.

— Nel Trentino, le nostre truppe hanno occupato Storo e Condino.

— Nella frontiera Carnica furono fatte varie ricognizioni offensive oltre la testata di Val Dogna con cattura di materiale nemico.

— In quella del Friuli fu occupato il costone di Monte Nero sulla sinistra dell' Isonzo a nord-ovest di Tolmino. Violenti contrattacchi austriaci per riprenderlo furono respinti.

— Una nostra squadra incrociò lungo l'arcipelago dalmata senza avvistare il nemico. Le nostre navi distrussero il nuovo impianto semaforico e radiotelegrafico nell' isola di Lissa e l'importante stazione di vedetta a nord dell'isola di Curzola.

—

— L' attacco austro-tedesco in Galizia si accentua e l'accerchiamento della fortezza di Przemysl si delinea. Due fortini esterni furono assaliti e l' attacco fu respinto. Però i tedeschi comunicano di aver occupato i due fortini stessi.

— Negli altri settori continuano i combattimenti.

— In Francia sempre combattimenti di trincea con vantaggio delle truppe alleate.

Giovedì, 3.

— Lungo tutta la frontiera continuano movimenti e combattimenti preparatori sempre con nostro vantaggio.

—

— Le truppe austro-tedesche hanno ripreso la fortezza di Przemysl. Il vantaggio della conquista più che materiale sembra morale, poichè tutti i forti sono smantellati e non validi ad una difesa qnalsiasi.

Il servizio dei pacchi postali.

Da giovedì, 3 giugno, è stato ripreso nell' interno del Regno il servizio dei pacchi postali. Si darà la precedenza a quelli diretti ai militari di terra e di mare. Nelle province di Sondrio, Brescia, Verona, Vicenza, Belluno, Udine, Venezia, Treviso, Padova, Mantova e Ferrara, dichiarate zona di guerra, gli ufficiali postali civili e militari provvedono alla consegna e distribuzione dei pacchi in arrivo, ma non sono autorizzati ad accettare pacchi in partenza.

Per i militari di terra e di mare ed assimilati non si devono accettare pacchi con assegno, con valore dichiarato o con porto assegnato, nè pacchi che superino il peso di tre chilogrammi. In via eccezionale sono ammessi sino al peso massimo di cinque chilogrammi i pacchi diretti agli ufficiali di terra e di mare ed assimilati, quando contengano effetti di vestiario, che isolatamente non superino i tre chilogrammi.

Il servizio dei pacchi è ripreso anche da e per le colonie italiane.

I sigari pei soldati.

Per disciplinare lo slancio generoso che già si manifesta nel pubblico per inviare ai soldati combattenti sigari e doni e per prendere tutte quelle iniziative che possono praticamente facilitare e sviluppare tale nobilissimo slancio pubblico, la *Pro Italia* ha determinato di mettere a disposizione la propria organizzazione, i propri mezzi e la propria sede in Via Colonna 52 p. p.

Ha costituito all' uopo un apposito Comitato direttivo, del quale sono stati chiamati a far parte il Principe Pietro Lanza di Scalea, il Senatore Romolo Tittoni, il Principe Don Augusto Torlonia, il comm. Lamberto Garroni, il cav. Filippo Cremonesi, il cav. Carlo Colombo, il comm. Giacomo Caretti, il cav. Luigi Colangeli, il cav. G. Barbiani, il cav. Vitale Milano ed altri; il Comitato si completerà con altri elementi e con apposite Commissioni esecutive.

Il Principe di Scalea ha accettato la Presidenza effettiva del Comitato che renderà subito pubblico il suo programma di lavoro.

Ogni proposta ed ogni offerta dovrà intanto indirizzarsi alla sede centrale della *Pro Italia* in Roma - Via Colonna 52 p. p.

DAL CIRCONDARIO.

Cordenons.

Al nostro egregio segretario, signor cav. Arturo de Carli, è pervenuto dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, il Diploma di benemerenza per la sua collaborazione al quinto censimento della popolazione del regno ed al primo censimento delle imprese industriali.

Date le tante benemerenze, e molto più serie, che ha l'egregio cav. de Carli, non valeva la pena neppure di farne cenno.

Lo facciamo solo perchè si sappia che anche in questa occasione, come sempre, Cordenons, a merito del suo segretario, si è distinto fra i migliori della Provincia.

All' egregio funzionario le nostre più sentite congratulazioni.

Dotta ed interessante pubblicazione sul „Mare Adriatico."

« La riva illirica è . . . sotto il rispetto « civile ed economico inferiore all' italica; « ma di tale inferiorità essa prende un' assoluta rivincita dal lato strategico. La natura infatti, che la rese aspra e quasi inaccessibile, la preservò anche da ogni « pericolo esterno non soltanto, ma dispose « pure i suoi abitatori e possessori all' offesa ed all' insidia. Perciò un forte Stato « che l' abbia in sua mano tutta da Trieste « a Scutari; che la fortifichi, valendosi delle « risorse naturali; che sappia celare e manovrare un naviglio da guerra, anche limitato, tra le asperità della riva ed il « labirinto delle isole dalmatine, *viene a « dominare militarmente l' Adriatico ed « a costituire una seria e perenne minaccia al litorale opposto.* Dal versante adriatico della Penisola si avrà il mezzo « di guidare felicemente i transiti, specialmente fra il Levante e l' Europa centro-occidentale; ma non sarà mai possibile « determinare un vero e proprio pericolo « per chi è insediato dall' altra parte. »

(Dall' opera di grande attualità, recentemente pubblicata; GELLIO CASSI - IL MARE ADRIATICO. *sua funzione attraverso i tempi* - Collezione storica VILLARI - Hoepli, Milano, 1915, pp. XX-534, L. 5.50).

—

L' opera, da cui fu tratto il brano su riportato, che leggesi a pag. 516 della Conclusione, ha incontrato il pieno favore del pubblico, tanto che la prima edizione è pressochè esaurita. Con profonda conoscenza dei fatti, con forma piana e modi convincenti, l' autore determina la funzione esercitata dal *Mare Adriatico* dai primissimi tempi fino ad oggi, per arrivare alla conclusione che il dominio di quel mare, oggi ancora *amarissimo* per noi italiani, *non può spettare che alla nostra patria*, alla quale è indispensabile per l' indipendenza politica, per la sicurezza militare, per la prosperità economica.

Con felice intuito, il prof. CASSI previde l' azione della flotta austriaca contro la nostra sponda adriatica, quell' azione con cui s' iniziarono le ostilità fra l' Italia ed il vicino impero; ed ogni atto, che quel naviglio compirà nell' Adriatico a nostro danno, attesterà una volta di più l' assoluta supremazia strategica della riva illirica sulla nostra che le sta dirimpetto e ci persuaderà definitivamente che noi non saremo sicuri sul nostro lato orientale se non rivendicando Trieste con tutta la costa istriana e dalmata, quella costa donde un tempo sbucavano i pirati per assalire e depredare i convogli veneziani e dove oggi si celano le corazzate e le torpediniere austriache, sfuggendo alla crociera delle nostre.

Gli avvertimenti dell' autore, specialmente su questo punto, pongono in maggior rilievo il carattere ed il valore del libro, divenuto ormai utile, anzi indispensabile per le persone colte, per ogni buon patriotta, per le biblioteche, per i circoli di lettura, per tutte le società di studiosi. E noi, sapendo che ne è autore un friulano (nato a Latisana e insegnante di storia nel R. Liceo di Belluno) ben volentieri lo raccomandiamo agli amici, sicuri di compiere, nella solenne ora che volge, un prezioso servigio alla Patria.

Il Sottoprefetto del Circondario di Pordenone

Rammenta che, in vista del R. Decreto 23 Maggio 1915 N. 674,

1. - Sono vietate le riunioni pubbliche e private, considerandosi pubbliche tutte le processioni religiose, civili, passeggiate in forma militare, assembramenti in luogo pubblico od aperto al pubblico;

2. - Possono essere sciolte associazioni di qualsiasi genere; sospese le concessioni di porto d' armi, l' autorizzazione all' apertura di esercizi; ordinate pei medesimi riduzione d' orari; e ciò oltre alle altre eccezionali facoltà dell' Autorità di adottare quanto essa ritenga necessario per impedire manifestazioni e provocare disordini;

3. - Che la provincia è in *stato di guerra;* per cui tutte le violazioni, trasgressioni e contravvenzioni a queste ed alle altre disposizioni emanate od emanande dalle Autorità politica e militare saranno deferite ai tribunali di guerra, i quali provvederanno colle norme del Codice penale militare;

4. - Che tutte le agitazioni saranno senz' altro e *manu militari* represse; che gli istigatori e quanti direttamente od indirettamente risultino partecipi delle manifestazioni o riunioni vietate, così come di qualsiasi trasgressione delle norme in vigore, saranno soggetti di pien diritto ai tribunali di eccezione;

Invita i cittadini tutti ad astenersi dal diffondere notizie sugli avvenimenti attuali, in quanto esse non corrispondano ai comunicati ufficiali emanati rispettivamente dalle LL. EE. i Capi dello Stato Maggiore dell' Esercito e dell' Armata, e avverte che tutti coloro, i quali mancheranno a questo dovere saranno pur essi denunciati ai tribunali militari, senz' alcun riguardo alle origini delle notizie od all' affermata buona fede dei propalatori;

Confida che, nel presente momento storico della Patria, quando tutti i migliori suoi figli stanno sul fronte, esponendo la vita pel raggiungimento di altissime idealità, pel trionfo, cioè, dei principî di nazionalità, libertà e civiltà; gli altri cittadini, consapevoli dei loro doveri e senza distinzione di parte, coopereranno a che l' ordine pubblico non venga in modo alcuno turbato; provvederanno a che tutti i dissensi e le questioni locali siano conciliate od eliminate nell' interesse generale della Nazione, cosicchè le Autorità militari e politiche non siano astrette a comminatorie di sorta.

Nè varrebbe accennare a crisi economiche od alla disoccupazione, perchè il Governo del Re ha dato, dà e darà, coi mezzi compatibili alle attuali circostanze, quanto occorra a rendere eventualmente meno gravi le condizioni delle popolazioni, le quali siano per risultare effettivamente bisognose di assistenza e d' aiuto.

A questa assistenza, del resto, dovranno cooperare, come dovere patrio, quanti sentano la santità dell'ora e quanti comprendano, come nessun sacrificio sia superiore alla immensità dei sacrifici, di fatiche e di vite che formano oggi la gloria delle giovani generazioni. E la cooperazione dei buoni sia diretta all' aiuto fraterno verso coloro che sono maggiormente provati dalla fortuna.

Richiama l' attenzione di tutte le Autorità comunali sulle responsabilità che loro competono nell' attuale momento e le invita ad essere di guida amorevole ad esso, ispirando e consigliando specialmente il sentimento di disciplina oggi indispensabile.

Afferma, infine, che ove l' attuale ricordo dei doveri singoli, pubblici e privati, non venisse compreso, con grande rammarico, ma con altrettanta fermezza, si provvederà contro chiunque e sopra chiunque a far salvi i diritti della Patria.

Cronaca cittadina.

Per la preparazione civile.

Il nostro Sindaco, nella sua qualità di Presidente del Comitato per la preparazione civile, ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Cittadini!*

« La guerra che da quasi un anno si combatte e nella quale da pochi giorni, per le fortune nostre, ci siamo impegnati, ha già imposto non lievi sacrifici alla parte meno agiata della popolazione. L' intervento nostro nel conflitto, col richiamo alle armi di tanti lavoratori, la metterà ancora, e forse per lungo tempo, a ben dura prova. I provvedimenti del Governo, quelli degli enti locali di soccorso saranno insufficenti a lenire le sofferenze di tante famiglie, di tanti bambini, qualora ad essi non si aggiunga generoso e spontaneo il contributo delle classi più favorite dalla fortuna.

« *Cittadini!*

« Momento come questo non si ripeterà più nella storia del mondo, esso sarà memorando per la civiltà, sarà decisivo per il destino della Patria nostra. Esso ci ammonisce e ci addita il nostro dovere: Soccorrere le famiglie bisognose di coloro che danno il braccio e forse la vita per la salvezza e la grandezza della Patria. »

—

Secondo elenco delle offerte pervenute:

Somma precedente L. 186.

Tin Ada L. 1, Donaduzzi Nelda 1, Massari Amalia 1, Vizzotto Maria 1, Civran Clementina 1, Pasini Ugo 3, Floreani Osvaldo 3, Polon Giuseppe 5, Asquini cav. Francesco 10, Valenzin Leone 10, De Carli Luigi 10, Avv. Piero Pisenti 15, Eleonora Pontini ved. Martello 15, Francesco Pol 5, Avv. Antonio Locatelli 5, Ing. Girolamo Roviglio 10,

CARAMELLA BEDUINA ALLA PANNA
LA PREFERITA MARCA DEPOSITATA TROVASI OVUNQUE
BELUFFI ISACCO (Pasticceria De Poli) - PORDENONE

CARAMELLA BEDUINA ALLA PANNA
LA PREFERITA — MARCA DEPOSITATA — TROVASI OVUNQUE
BELUFFI ISACCO (Pasticceria De Poli) - PORDENONE

Vittorio Cremona 5, Rag. Enrico Cosarini 5, Alessandro Rosso 5, Avv. G. B. Cavarzerani 25, Bosa Luigi 3, Pacchiega Vincenzo 5, Gaspardo Giuseppe 5, Cav. avv. F. C. Etro 25.

Totale L. 360.

Antonio Brusadini L. 10 al mese per la durata della guerra.

—

L' egregio ufficiale giud. sig. Umberto Barutti, ora sergente allo Stato Maggiore dell' 89 bersaglieri, ha spedito al Segretario della Congregazione di Carità la prima indennità *(cinquina)* in L. 11.20 per essere devolute a beneficio di qualche famiglia povera di richiamati.

Il pensiero gentile e filantropico va segnalato al pubblico plauso.

Un buon consiglio.

Riceviamo e pubblichiamo:

« *Carissimo* TAGLIAMENTO,

« Quasi ogni numero il *Tagliamento* pubblica le offerte e gli offerenti in pro della *beneficenza cittadina*. Ciò, oltrechè notificare quelle persone che meritano della pubblica riconoscenza, a parer mio, serve a provocare anche quel sentimento umano di emulazione, nel qnale e col quale la beneficenza miete larga messe.

« Ed allora non ti parrebbe doveroso ed opportuno, caro *Tagliamento* (e con ciò non si farebbe che seguire l' esempio datoci dai grandi giornali, tosto accolto con entusiasmo dai mille di provincia), di pubblicare anche i nomi delle nostre Ditte che pensano a provvedere ai loro dipendenti richiamati?

« *Doveroso*, perchè è onesto che il paese conosca chi sa sacrificare alla Patria non con chiacchere, ma con fatti; *opportuno* perchè — convinciti, caro *Tagliamento* — la pubblicità, come dissi più sopra, è stimolo *a far meglio*.

UN ABBONATO

—

Siamo pienamente d' accordo col nostro cortese abbonato, e ci mettiamo a disposizione di quelle Ditte che volessero comunicarci i provvedimenti presi al riguardo.

—

Ci consta intanto che il Cotonificio Veneziano, nell'intento di contribuire ad attenuare il disagio delle famiglie dei suoi impiegati ed operai sotto le armi, ha deliberato di corrispondere a coloro che prestano servizio alle dipendenze del Cotonificio stesso almeno da un anno, il 50 % degli stipendi e mercedi, e ciò durante il periodo di 3 mesi, salvo ulteriori provvedimenti all' espiro di detto termine.

—

A proposito dell' appello rivolto alla cittadinanza dal nostro Sindaco, riceviamo la seguente:

« *Egregio sig. Cronista,*

« Mi permetta che in tema di preparazione civile, che coinvolge anche il problema dei sussidi alle famiglie dei nostri soldati richiamati ed a quelle che, in causa della crisi economica, hanno ed avranno sempre più bisogno d' aiuto, faccia sul suo pregiato giornale una osservazione: e cioè che a Pordenone, fino ad ora almeno, non si sente tutta la gravità dell' arduo problema, al quale *tutti* e con tutte le nostre forze dobbiamo provvedere.

« Questa impressione dolorosa mi è venuta nel vedere la meschinità delle offerte che, fino ad ora, le classi agiate hanno fatto a tale scopo.

« Da ciò è nato il mio dubbio. Con poche offerte che sono una irrisione e che possono tutt' al più accontentare la puerile vanità di vedere il proprio nome nella *Cronaca d' oro*, non si può venire certo in soccorso a tante famiglie bisognose che fra giorni avranno finite le loro meschine ultime risorse.

È **dovere di tutti** di offrire non solo **quanto più è possibile anche a costo di sacrifici**, ma vedere anche di risparmiare nel superfluo per venire in aiuto di tante famiglie i cui capi sono sotto le armi per la difesa e la grandezza della nostra cara Patria.

« Pordenone, generosa sempre quando si tratta di fare del bene, pensi che in questa grave circostanza deve sentire ben di più il suo obbligo di concorrere a lenire tanti bisogni. Non bastano offerte di poche lire ed una volta tanto: è **assolutamente necessario** un concorso continuo, generoso, e non taccagno e ridicolo messo a confronto delle migliaia e migliaia di lire che occorreranno fra breve e che pure di buona o mala voglia bisognerà trovare.

« Se lo ricordi chi può e deve.

Un vecchio soldato »

Croce Rossa.

Il cav. Guglielmo Raetz ha fatto pervenire al locale Comitato Distrettuale della Croce Rossa L. 300.

L' atto generoso dell' egregio cav. Raetz possa trovare numerosi imitatori.

—

Veniamo informati che, per iniziativa della Vice - Presidente del locale Comitato della Croce Rossa, signora contessa Lina di Porcia, e col gentile concorso di numerose signorine Socie del nostro Comitato, domani, domenica, verrà organizzata una vendita di coccarde nazionali: il cui ricavato andrà a beneficio della Croce Rossa.

Non v' ha dubbio che tutti coloro cui sta a cuore la sorte dei nostri prodi soldati, feriti in guerra, contribuiranno con generose offerte alla buona riuscita della patriottica iniziativa, alla quale mandiamo tutto il nostro plauso.

Nomina.

Siamo lieti di annunciare che il nostro concittadino prof. Gustavo Pisenti è qui per assumere la direzione dell'Ospitale militare, col grado di maggiore medico.

Egli, sino dall' inizio delle ostilità, si era messo a disposizione del Ministero della guerra e questi gli ha affidato un incarico oltre ogni dire importante ed onorifico.

Pertanto ci è grato esprimergli il nostro compiacimento.

Nuove disposizioni per la illuminazione pubblica e privata.

Il Sindaco, con suo manifesto del 2 corrente, d' intesa con le Autorità Civile e Militari, a modificazione delle disposizioni emanate il 27 Maggio 1915, ordina da oggi sino a nuova disposizione:

1. - Sono vietate le luci, anche colorate, nelle finestre delle case più alte;

2. - Sono vietate tutte le luci nelle case e botteghe alla periferia della città;

3. - Sotto i portici della città l' illuminazione potrà essere la normale escluse però le luci troppo intense;

4. - Le luci delle botteghe e delle finestre dei primi piani in città potranno essere, internamente, le normali;

5. - Non appena le vedette degli stabilimenti, muniti di sirena, avranno dato l' allarme, la luce elettrica a servizio del pubblico e dei privati sarà completamente sospesa;

6. - Dalle ore 23 in poi tutte le luci all' esterno dovranno essere spente e quelle all' interno occultate mediante lo abbassamento delle persiane o la chiusura delle finestre.

I trasgressori saranno denunciati e puniti a norma di legge.

R. Scuola Tecnica.

Risultati dello scrutinio finale:

Classe I. - Alunni 91 - Promossi senza esami: Ambrosini Damarsi, Antonelli Ettore, Berner Carlo, Cadorin Amelia, Da Ru Luigi, Fabbro Caterina, Montanari Elisa, Pellegrini Lucia, Pup Ermenegildo, Turchet Jolanda, Turco Natale, Sfriso Angelo, Valdevit Carolina, Zanardi Giacomo.

Classe II. - Alunni 64 - Promossi senza esami: Ambrosini Elvezia, Cadelli Mario, Colugnati Maria, Francescon Luigi, Lenna Maria, Marmai G. B., Menighetti Carmela, Menighetti Lamberto, Morossi Olga, Scaini Maria, Stimamiglio Caterina, Susana Pietro, Traina Maria, Tramontin Antonio, Tramontin Maria, Valerio Licia, Zambon Amelia, Zorzit Giovanni.

Classe III. - Alunni 44 - Licenziati senza esami: Brunetta Maria, Bidinost Ido, Brosolo Odorico, Cavedoni Lionello, Cotula Marco, Chiarot Amelia, Croce Angelica, Da Ros Emilio, Da Ru Rachele, Del Piero Edoardo, Del Zotto Carlo, Del Zotto Gentile, Fabbro Guglielmo, Francescon Caterina, Gaiotti Luigi, Lori Giovanni, Marcolini Teresa, Marini Margherita, Manfrin Erminio, Momi Giuseppe, Morossi Riccardo, Piasentin Giuseppina, Palazzin Rita, Salsilli Umberto, Scholl Ernesto, Zanardi Eleonora, Bruno Zanin, Zerbino Zannini.

Gli esami sono incominciati l' altr' ieri e finiranno martedì p. v.

Grazie dotali.

Domani, alle 10, sotto la loggia municipale, avrà luogo l' estrazione delle solite grazie dotali. Sono 8 le grazie, e le aspiranti 45, cioè in numero sensibilmente minore degli anni decorsi.

CRONACA TEATRALE.

Romanticismo.

Teatro affollato come per le grandi occasioni, vibrante nella rievocazione delle grandiose figure del nostro risorgimento, fu quello di ieri sera.

Non un posto vuoto, non una persona che non si sentisse infiammata dai cari ricordi della tenace opera dei cospiratori per l' unità della Patria.

Quando Farulli, da pari suo, recitò la formola del giuramento che tutti univa i cuori della giovine Italia, fu mal represso lo scoppio di applausi, che proruppe d' ogni parte alla sua fine.

Farulli recitò magnificamente i versi della *Nave* del D'Annunzio e con lui tutti gli attori furono vivamente festeggiati.

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Salsilli.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati.

Maschi 9, femmine 5. Totale 14.

Morti.

Fasan Venezian Anna di anni 67.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Venerus Umberto con Piccinin Maria, Ceruti Angelo con Piccin Maria Antonia.

Listino Cereali.

Mercato del giorno 29 Maggio 1915.

Granoturco nostrano (municipale)	all' Ett.	L. 20.—
Fagiuoli	al Q.le	» 47.69
Sorgorosso	all' Ett.	» 15.—

Carlo Setta - gerente responsabile

Coassin Davide
PORDENONE
ASSICURA
AL
Lloyd di Londra
proprietà immobiliari, merci, mobili e valori
CONTRO
tutti i rischi di guerra
o contro i soli bombardamenti da velivoli.

◆ " ANTIPAGANA DEL SAL „ ◆
Rimedio d' incontestata efficacia nella cura della
TOSSE ASININA
e di tutte le tossi convulsive dei bambini. — Di eminente azione preservativa nelle malattie infettive dell' infanzia.
Speciale preparazione
della Farmacia e Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico
P. DEL SAL - Porcia
L. 2 al flacone — Opuscolo *gratis* a richiesta.

Cartoleria - Libreria - Legatoria
Ditta FRATELLI GATTI
Forniture complete Municipi - Scuole - Uffici pubblici - Privati.
Grande assortimento:
Oggetti di cancelleria - Registri - Aste dorate - Oleografie - Fotoincisioni Rilievi *ecc. ecc.*

Biancherie economiche
di nuova fabbricazione, qualità forti, ottime all'uso, **a prezzi convenienti.**
Rivolgersi a
E. FRETTE e C.
MONZA
Filiale in **VENEZIA**
Salizzada S. Luca.
Opuscolo "gratis„ a richiesta.
Specialità in Biancherie per Militari.

RISCHIO GUERRA
La Fondiaria
◆ COMPAGNIA ITALIANA ◆
Assicura **PERSONE E COSE** contro i danni prodotti dalla caduta di bombe o da altri mezzi offensivi bellici lanciati da dirigibili o da apparecchi aviatori in genere.
PREMI FISSI
Pagamento integrale del Capitale Assicurato
Per informazioni rivolgersi a tutti gli Agenti della Fondiaria nel Regno
Agente Generale in PORDENONE
G. B. SALICE - Via Mazzini, N. 26

Le ultimissime novità si trovano
sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.°

Corso V. E. N. 8 - **PORDENONE** - Telefono N. 93

Massimo buon prezzo

Camiciette in genere - Costumi per bambini - Impermeabili gommati - Scampoli ecc. ecc.

DOMANDATE
UN RAMAZZOTTI
il sovrano degli aperitivi
di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI
MILANO
Casa fondata
nel 1815

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Fratelli CESCA - Pordenone

Via Mazzini N. 6 *bis* (Viale della Stazione)

Agenti procuratori della Compagnia di

ASSICURAZIONI DI MILANO

Assicurazioni incendio, vita, infortuni, responsabilità civile, invalidità

CAMBIO VALUTE

condizioni vantaggiose

Cappelleria

Antonio Giovanetti - Pordenone

Corso Vittorio Emanuele N. 23

Ricco assortimento in **Ombrellini - Ombrelle - Valigerie - Cappelli di Paglia** ultime novità, con deposito **Cappelli BORSALINO** (Antica Casa) e **BARBISIO.**

Si eseguisce qualunque riparazione

PREZZI MODICISSIMI

Stabilimento Tipo-Litografico

ARTI GRAFICHE PORDENONE

◆ ◆ già Fratelli Gatti ◆ ◆

PORDENONE

Società Anonima — Capitale L. 150.000

Lavori in Tipo e Litografia

comuni e di lusso.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'**alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA - MARSALA all'UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo** e **Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova